

PENSIERI VERDI PER L'IRAN



Attenti a fingere...

«Noi siamo ciò che facciamo finta di essere, e dovremmo porre più attenzione in ciò che facciamo finta di essere» (da Madre notte di Kurt Vonnegut).



Che dolore nei tuoi occhi

«Troppo doloroso osservare i tuoi occhi mentre muori, in nome della libertà» dice Roberta mandandoci la sua fotografia virata al verde. «Neda è la figlia che ognuno di noi avrebbe voluto avere».



Il genio è gioventù

«Quando fui vecchio, conobbi le montagne, ma le ali stanche non tennero più dietro alla visione. Il genio è saggezza e gioventù» ci scrive, citando l'Antologia di Spoon River di E. Lee Masters, Stefano Bon.

→ **Compromesso** raggiunto al vertice. Obama: le violenze danneggiano il dialogo

→ **Appello a Israele** a bloccare gli insediamenti per far riprendere il negoziato di pace

Trieste, il G8 deplora ma non condanna la repressione

Il G8 dei ministri degli Esteri deplora ma non condanna la repressione a Teheran. La difficile mediazione. G8 e Quartetto chiedono a Israele il blocco degli insediamenti. Ma Gerusalemme non cede.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiwannangeli@unita.it

Il G8 dei ministri degli Esteri non condanna ma «deplora» le violenze in Iran. Una sottigliezza diplomatica frutto di una delicata trattativa «tra la parte occidentale del G8 e la Russia» che ha portato a una presa di posizione più «soft» di quanto alcune parti avessero sperato. «Abbiamo condannato senza se e senza ma le uccisioni, le violenze e le repressioni», in atto in Iran, dice il ministro degli Esteri Franco Frattini - l'Italia ha la presidenza di turno del G8 - ai giornali-

sti che gli chiedevano un commento sulle accuse di «debolezza» da parte della comunità internazionale nei confronti della repressione e dei morti di Teheran.

EQUILIBRIO LESSICALE

In effetti, è parso evidente che la Russia ha un atteggiamento più prudente degli altri sette sul dossier iraniano. E gli stessi Stati Uniti - rappresentati dal sottosegretario William Burns - non hanno spinto sull'acceleratore delle critiche in questi giorni a Trieste. Più ferma la posizione inglese - Londra ha anche un contenzioso bilaterale con Teheran con l'espulsione reciproca di diplomatici - e anche quella francese. L'Italia - che aveva puntato al coinvolgimento dell'Iran nel processo di stabilizzazione dell'Afghanistan - ha dovuto prendere atto del mutamento repentino della situazione a Teheran. Il punto di maggiore debolezza



Foto di Andy Clark/Reuters

Sit-in di solidarietà con gli iraniani a Vancouver